Nella primavera del 2002 **Pitti Immagine e il Centro di Firenze per la Moda Italiana** danno vita alla **Fondazione Pitti Immagine Discovery.** La Fondazione ha il **compito di promuovere progetti espositivi ed editoria**li in cui si confrontano moda, arti visive, cinema, fotografia, pubblicità, architettura, musica. In altre parole, il suo **compito è quello di evidenziare i fenomeni artistici più innovativi** dai quali la moda trae materia di progettazione e per i quali essa stessa è sempre più spesso motivo e materia di riflessione e di produzione.

La **Fondazione Discovery** guarda al **variegato scenario artistico internazionale**, per dar vita ad eventi e ricerche che approfondiscono di volta in volta fatti sociali e di costume, trend economici e fenomeni artistici innovativi, dai quali la moda trae materia di elaborazione e con i quali sempre più spesso si relaziona.

Walter Albini Ph sconosciuto

Due i libri curati dalla Fondazione che verranno presentati nei prossimi mesi

Il giorno d'apertura della manifestazione di Pitti Uomo (12 gennaio 2010), sarà l'occasione per presentare al pubblico: "**L'immaginazione al potere. Walter Albini e il suo tempo**".

Un libro e un progetto della Fondazione Pitti Discovery, che intende ricostruire un periodo che vede l'affermarsi della moda come elemento fondamentale nella rappresentazione della società e delle culture della contemporaneità, e il definitivo superamento dell'atelier. Albini è un protagonista di quel momento, perché agisce nella consapevolezza della necessità di cambiamento e innovazione, non solo nelle forme della moda e dello stile, ma anche nelle sue azioni rappresentative e nei suoi riti.

Un altro libro, questo fra meno di un mese, sarà presentato dalla

Gianfranco Ferrè Ph sconosciuto

Fondazione Pitti Discovery. Il 9 dicembre prossimo, infatti, presso lo spazio Ferrè di Milano, uscirà "**Gianfranco Ferre'. Lezioni di moda**". Sono state qui raccolte le lecture tenute da Ferré tra il 1994 e il 2007. L'ultima è il 14 giugno 2007, pochi giorni prima della sua scomparsa. I testi sono stati raccolti da Rita Airaghi, prima e preziosa collaboratrice di Ferré e ora direttore della Fondazione Gianfranco Ferré, che sta dando ordine, forma e visibilità a un archivio dall'importanza straordinaria per la storia della moda italiana. Il luogo di queste conferenze è il mondo, si svolgono infatti da Londra a Tokyo, da Milano a Istanbul, passando per Shangai, oppure Torino o Firenze. Il pubblico è sempre diverso: formato dagli studenti del Politecnico di Milano o della Central Saint Martin's di Londra, oppure dal gotha della moda, come in occasione di quella tenuta a Istanbul per una delle Luxury Conference coordinate da Suzy Menkes per l'International Herald Tribune. Non solo testi, ma anche molte e bellissime immagini che lo stesso Ferrè proiettava per dare realtà alle sue parole. In questi testi l'architetto della moda, come è stato definito dalla stampa di tutto il mondo, racconta le sue pratiche creative: in quanto architetto, sa bene cosa vuol dire dare forma a un'idea, a un'intuizione, tracciare uno schizzo sulla carta e trasformarlo in quel disegno tecnico che è poi il cartamodello dal quale nasce l'abito.